

GIRO D'ITALIA DELL'ARCHITETTURA

THE ARCHITECTURAL TOUR OF ITALY

A cura di/Edited by Antonella Guida, schede di Elisa Montalti



13. BASILICATA

Sommario italiano Sommario italiano Sommario italiano
Sommario italiano Sommario/Sommario inglese Sommario
inglese Sommario inglese Sommario inglese Sommario inglese



Didascalia e ringraziamenti/Didascalia e ringraziamenti.

La storia e la realtà della Basilicata, terra di verde e di territori ancora poco antropizzati, parla da sempre il linguaggio dell'architettura 'partecipata', 'disegnata', 'costruita' in contrapposizione/simbiosi con un'architettura 'pensata', 'scavata', fatta propria da un popolo da sempre desideroso di crescere respirando l'aria di una cultura vissuta e non imposta, conscio di una ricchezza naturalistica e paesaggistica, come poche altre in Italia. Natura e spontaneità naturalistica che si riflettono in tutte le architetture che hanno fatto la 'storia costruita' in Basilicata. La mano dell'uomo ha antropizzato parti di territorio, arroccandosi su colli e montagne o nelle valli, scavando e costruendo, 'di-segnando' il territorio con segni che sono rimasti nel tempo. E anche l'architettura contemporanea riflette in Basilicata quella natura e quella spontaneità che hanno lasciato il segno dalle caverne dei Sassi alle mura conservate o diroccate dei castelli medioevali di cui tutta la regione è ricca, fino alle recenti sistemazioni urbano-paesaggistiche-antropiche che hanno segnato la nuova immagine regionale. La coscienza di un territorio consapevole di un valore nascosto e ben conservato nel suo passato, che si appropria di memoria e paesaggio ricostituendolo in nuove architetture che di tale realtà si ri-appropriano. La Basilicata fa di tale ricchezza una certezza di futuro e anche a livello normativo si dota nel 2010 di una Legge regionale (L.R. 23/2010) sulla 'Promozione della cultura architettonica e del paesaggio attraverso iniziative culturali ed azioni di sensibilizzazione volte a promuovere la qualità del progetto di architettura con azioni tese a garantire il valore ed a salvaguardare la professionalità'. La stessa Legge istituisce il Premio Stella, intitolato all'architetto Ettore Stella, protagonista dell'architettura moderna in Basilicata, da assegnare a opere di architettura contemporanea di particolare valore ultimate nel quinquennio precedente e a opere di committenza privata per soggetti che hanno dimostrato particolare attenzione al perseguimento della qualità in architettura. Tutto ciò indica un fervore significativo nella considerazione per l'architettura moderna e contemporanea che mostra tutta la sensibilità di un territorio che negli anni ha accolto grandi architetti, pianificatori e sperimentatori di quelle architetture che hanno ripreso la tradizione costruttiva locale e ne hanno esaltato forme e materiali.

The past history and the present-day reality of Basilicata, a land of vast green space and areas still untouched by man, has always spoken the language of "participated", "designed, and "constructed" architecture, in counterpoint to, or in symbiosis with, its "thoughtful", "excavated" architecture, designed by a people that have always aspired to growth and development while breathing the air of a culture lived, not imposed. This region is innately aware of the natural beauty of its landscape, which has few rivals in Italy. Nature and naturalistic spontaneity are reflected in all the architectural styles that have come together to create the "constructed history" of Basilicata. The hand of man has developed parts of the territory, settling its hills and mountains as well as its valleys, digging down and building up, marking the land with signs that have remained over time. In Basilicata, contemporary architecture also reflects the nature and the spontaneity that have left a mark, from the Caves of Sassi to the preserved or crumbling walls of the medieval castles, which are still abundant in this region, to the recent urban and landscape renovations that are indicative of the new regional image. The conscience of a land that is aware of the hidden and well preserved value of its past and which appropriates its memory and its landscape, enhancing it in new architecture that make this unique setting its own. Basilicata views these resources as a future investment and in 2010, had the foresight to pass a regional law (Regional Law 23/2010) on 'Promotion of the culture of architecture and landscape through cultural initiatives and awareness-raising actions with a view to promoting the quality of architecture projects with actions to ensure the value and protect the professionalism'. The same law established the "Premio Stella" named in honour of architect, Ettore Stella, a key figure in modern architecture in Basilicata. The prize will be awarded to works of contemporary architecture completed in the past five years and privately commissioned works for principals that have demonstrated particular attention to the pursuit of quality architecture. All this points to the significant enthusiasm for modern and contemporary architecture that displays the sensitivity of a land which has welcomed great architects, planners and creative minds to experiment on an architectural style that takes the local construction tradition and elevates its forms and materials.



BONFIGLIANI

SASSI, MATER(I)A, ARCHITETTURA

TITOLO INGLESE

Antonella Guida

Lo scenario degli architetti che realizzano in Basilicata continua ancora oggi a sottolineare il rapporto tra forma e materia, tra tradizione e innovazione
Lo scenario degli architetti che realizzano in Basilicata continua ancora oggi a sottolineare il rapporto tra forma e materia, tra tradizione e innovazione

L'architettura contemporanea in Basilicata comprende e affronta le tematiche e le diverse pratiche di intervento artistico scaturiti da un legame architettonico e paesaggistico con il territorio, attraverso molteplici attori protagonisti che ne hanno caratterizzato la storia recente. Il patrimonio architettonico della regione è stato fortemente caratterizzato dalla sperimentazione del Moderno, dalle applicazioni dei primi del '900 in manufatti di architettura specialistica diffusi sul territorio a quelle delle straordinarie operazioni di Bonifica e Riforma Fondiaria che negli anni '50 dello stesso secolo hanno avuto il loro più ampio sviluppo. Gli Enti che intervennero si avvalsero

dell'opera dei propri tecnici ma, con incarico diretto o attraverso concorso, ebbero l'apporto di numerosi progettisti, già affermati o futuri maestri, esterni alle amministrazioni e provenienti da ogni parte d'Italia, che elaborarono schemi organizzativi, nuove forme di insediamento sul territorio, di relazione con esso e di sfruttamento partendo dalla risoluzione dei problemi idrogeologici con importanti opere d'ingegneria, fino alla definizione di veri e propri modelli abitativi all'interno di specifiche modalità di insediamento. Il fervore culturale e architettonico che contraddistingue il boom economico a seguito della ricostruzione post-bellica si caratterizza in



BONFIGLIANI

Lucania, soprattutto nel territorio materano, accanto a quelle azioni meglio note come Riforma Fondiaria e spopolamento dei Rioni Sassi a Matera. I due terzi di tutti gli abitanti della città dovevano forzatamente abbandonare le loro case e trasferirsi in nuovi rioni per decisione dello Stato. I più grandi sociologi, antropologi, architetti e urbanisti del tempo, furono chiamati a progettare i nuovi quartieri della città che avrebbero accolto le 15.000 persone sfollate. Furono costruiti tre borghi rurali (La Martella, Venusio e Picciano) per le famiglie dei braccianti vicino ai terreni da lavorare. Altri quartieri urbani furono costruiti, nel pieno rispetto del Piano Regolatore del 1956 a firma di Piccinato. Importanti personalità quali Ludovico Quaroni, Luigi Piccinato, Carlo Aymonino, Plinio Marconi, Mario Lo popolo e altri minori, contribuirono allo sviluppo di nuovi modelli insediativi in questi Borghi, dove l'azione di concreto sostegno dell'Ente Riforma sarà spesso affiancata da quella dell'UNRRA-CASAS e della Cassa del Mezzogiorno. Negli anni immediatamente successivi allo sgombero degli antichi rioni, Matera divenne un autentico laboratorio; nacque la Commissione per lo studio della città e dell'agro di Matera, promossa dall'UNRRA-CASAS e istituita da Adriano Olivetti, presidente dell'Istituto Nazionale di Urbanistica, e dal sociologo Frederick Friedmann. La città si apre al contributo di studiosi esterni: sociologi, urbanisti, geografi, storici, riuniti a Matera e coadiuvati da referenti locali, compreso il giovane architetto Ettore Stella (1915-1951), che in soli quattro anni della sua 'missione' (morirà a 36) produce progetti e opere che segneranno decisamente l'evoluzione urbanistica e architettonica della città. Stella anticiperà di alcuni anni l'attenzione verso Matera di sociologi americani e italiani, di economisti e architetti. E da tale attenzione, che portò

Matera a divenire un laboratorio sperimentale progettuale del Movimento Moderno nel sud Italia, l'intera regione assurge nel 1993 alla ribalta nazionale grazie ai riflettori Unesco sui Sassi, complesso d'abitazioni, esempio tra i più importanti di ambienti scavati nella roccia, organizzati in articolati e incredibili spazi. Una architettura 'al negativo', in cui gli spazi si creano togliendo materia, mentre in quella 'al positivo' la materia si aggiunge. Alle due diverse modalità con le quali si plasmano le architetture, corrispondono due distinte sequenze costruttive: nell'architettura 'al positivo' si inizia dal 'basso', ossia dalle fondamentazioni, in quella 'scavata' si procede dall'alto verso il basso e dal centro verso i lati. Infine, la differenza più rilevante,

Pagina a fianco, con 'Fake riches' Helen Waites reinterpreta ironicamente il tradizionale mobile a vetri in cui viene esposto il 'servizio buono'. A destra, la tappezzeria disegnata da Timorous Beasties che raffigura i senzatetto di Londra; in basso, la poltrona Helen Waites wittily reinterprets the traditional glass-front cabinet used to display one's "best china". Right, the wallpaper and fabric designed by Timorous Beasties depicts London's homeless; below, the armchair by Matthew Hilton.



BONFIGLIANI



Pagina a fianco, con "Fake riches" Helen Waites reinterpretare ironicamente il tradizionale mobile a vetri in cui viene esposto il "servizio buono". A destra, la tappezzeria Opposite, with Fake Riches, Helen Waites wittily reinterprets the traditional glass-front cabinet used to display one's "best china". Right, the cabinet used to display one's

da cui discende un diverso approccio metodologico, è che se l'architettura "al positivo" si evolve generalmente per addizioni che in parte conservano la storia edificatoria pregressa, l'architettura "al negativo" si crea per successive fasi di eliminazione e modellamento della roccia, che obliterano le testimonianze materiali della sua storia costruttiva. Oltre ai siti classici altri edifici hanno fatto la storia dell'architettura. Un esempio a cavallo tra scultura e architettura è certamente il famoso Ponte Musmeci, realizzato a Potenza sul Basento alla fine degli anni '60 dall'ingegnere Sergio Musmeci, un capolavoro di archi-

tettura modernista. E sempre a Potenza si sono cimentati altri nomi noti dell'architettura del nostro tempo, producendo in alcuni casi opere che fanno ancora discutere proprio per l'inserimento nel contesto e nell'individuazione dei segni della tradizione, come la nave di Via Tirreno nel quartiere Cocuzzo, opera del prematuramente scomparso architetto spagnolo Enric Miralles, che è diventata, prima ancora del suo completamento, oggetto di proteste accessissime per i suoi inadeguati 250 metri cubi di cemento. E ancora Potenza, nell'ambito delle sistemazioni urbane dove le infrastrutture diventano architetture, si distingue per il sistema di ascensori e scale mobili, fra i quali il progetto di Antonio Maroscia. In Basilicata i beni ambientali, paesaggistici e culturali sono a livelli di compromissione ancora modesti e si presentano con caratteristiche tali da costituire un sistema nel quale sono massimi i vantaggi competitivi disponibili e acquisibili. Il recupero del patrimonio edilizio esistente racchiude in sé l'insieme degli interventi rivolti alla conservazione, al risanamento, alla ricostruzione ed alla migliore utilizzazione del patrimonio stesso. Con l'operazione di recupero si vuole aggiungere ulteriore valore all'oggetto su cui si interviene mediante una riacquisizione delle condizioni originarie in parte perdute, o di dettagli che sono altrimenti coperti dalle stratificazioni depositate sulle opere, in modo da salvare l'oggetto dalla distruzione attraverso un riutilizzo e una ri-funionalizzazione dello stesso. È questo lo spirito che accompagna la progettazione e la ricerca nelle realizzazioni delle opere progettate da chi scrive con gli ingegneri Fabio Fatiguso e Maria Letizia Rondinelli, ad esempio nel recupero dell'ex mattatoio di Matera. Matera e i Sassi, con il loro scenario unico al mondo e le caratteri-



PHOTO: P. F. / CONTRASTO



PHOTO: P. F. / CONTRASTO

PHOTO: P. F. / CONTRASTO

stiche intrinseche di un patrimonio prima abbandonato e oggi ritrovato e valorizzato, sono fucina di ispirazione architettonica e sperimentale per progetti all'avanguardia sia per caratteristiche formali e strutturali sia che per bellezza di arredi e finiture. Nei Sassi, incontriamo quindi altri importanti interventi, come il Parco archeologico storico Naturale delle Chiese Rupestri, il cui percorso in concerto con la Soprintendenza è stato sapientemente curato dall'ing. Piergregorio Padula. Nell'ambito delle trasformazioni residenziali e ricettive invece, sono sicuramente da segnalare gli interventi di trasformazione di Palazzo Gattini nel cuore della Civita dei Sassi, curato da Ettore Mocchetti, diventato oggi Palazzo Gattini Luxury Hotel. Una coerente e precisa ristrutturazione e conversione funzionale è stata attuata per altri hotel nei Sassi, come l'Hotel in Pietra di Michele e Giuseppe Andrisani, e il B&B Residenza dei Suoni, progetto di Renato Lamacchia, entrambi nel cuore dei Sassi. Altri esempi significativi di sistemazioni urbane sono ritrovabili nei progetti di Luigi Acito che nella sistemazione del Parco del Castello coniuga attenzione per il linguaggio del verde e l'integrazione paesaggistica con un monumento di tale peso storico monumentale come il Castello Tramontano. Passando alla parte Sud della Regione, la costa che va da Metaponto a Nova Siri conserva quel fascino incontaminato di spiagge e paesaggi mozzafiato. Qui l'antropizzazione e gli insediamenti turistici hanno viaggiato lentamente, seguendo il ritmo del tempo antico, negli echi di quelle rovine magno-greche che sono la magia di questa terra. I nuovi insediamenti turistici portano il nome di giovani professionisti locali come l'ingegnere Marco Vitale del Complesso "Marinagni" a Policoro e grandi nomi come l'Arch. Vietti, il cui studio ha firmato l'Hotel degli Argonauti a Marina di Pisticci. Il desiderio è di continuare la tradizione di architettura spontanea e naturale tipica mediterranea che da Capri sino alla Sicilia e a Porto Cervo in Sardegna vive nei piccoli paesi che circondano i porticcioli. Come avviene nell'Hotel Magna Grecia Village di Metaponto Lido di Luigi Acito e ancora più sapientemente nel recupero delicato e

rispettoso del contesto e della storia del manufatto in cui si insedia l'Hotel Masseria Serramarina Beauty Farm e Spa di Serramarina di Bernalda di Piergregorio Padula. L'architettura contemporanea in Basilicata comprende e affronta le tematiche e le diverse pratiche di intervento artistico scaturiti da un legame architettonico e paesaggistico con il territorio, attraverso molteplici attori protagonisti che ne hanno caratterizzato la storia recente. Il patrimonio architettonico della regione è stato fortemente caratterizzato dalla sperimentazione del Moderno, dalle applicazioni dei primi del '900 in manufatti di "architettura specialis-

Pagina a fianco, con "Fake riches" Helen Waites reinterpretare ironicamente il tradizionale mobile a vetri in cui viene esposto il "servizio buono". A destra, la tappezzeria Opposite, with Fake Riches, Helen Waites wittily reinterprets the traditional glass-front cabinet used to display one's "best china". Right, the cabinet used to display one's



PHOTO: P. F. / CONTRASTO



Pagina a fianco, con "Fake riches" Helen Waites reinterpretare ironicamente il tradizionale mobile a vetri in cui viene esposto il "servizio Opposite, with Fake Riches, Helen Waites wittily reinterprets the traditional glass-front "best china". Right, the cabinet used to display one's

tica diffusi sul territorio" a quelle delle straordinarie operazioni di Bonifica e Riforma Fondiaria che negli anni '50 dello stesso secolo hanno avuto il loro più ampio sviluppo. Gli Enti che intervennero si avvalsero dell'opera dei propri tecnici ma, con incarico diretto o attraverso concorso, ebbero l'apporto di numerosi progettisti, già affermati o futuri maestri, esterni alle amministrazioni e provenienti da ogni parte d'Italia, che elaborarono schemi organizzativi, nuove forme di insediamento sul territorio, di relazione con esso e di sfruttamento partendo dalla risoluzione dei

problemi idrogeologici con importanti opere d'ingegneria, fino alla definizione di veri e propri modelli abitativi all'interno di specifiche modalità di insediamento. Il fervore culturale e architettonico che contraddistingue il boom economico a seguito della ricostruzione post-bellica si caratterizza in Lucania, soprattutto nel territorio materano, accanto a quelle azioni meglio note come Riforma Fondiaria e spopolamento dei Rioni Sassi a Matera. I due terzi di tutti gli abitanti della città dovevano forzatamente abbandonare le loro case e trasferirsi in nuovi rioni per decisione dello Stato. I più grandi sociologi, antropologi, architetti e urbanisti del tempo, furono chiamati a progettare i nuovi quartieri della città che avrebbero accolto le 15.000 persone sfollate. Furono costruiti tre borghi rurali (La Martella, Venusio e Picciano) per le famiglie dei braccianti vicino ai terreni da lavorare. Altri quartieri urbani furono costruiti, nel pieno rispetto del Piano Regolatore del 1956 a firma di Piccinato. Importanti personalità quali Ludovico Quaroni, Luigi Piccinato, Carlo Aymonino, Plinio Marconi, Mario Lo popolo e altri minori, contribuirono allo sviluppo di nuovi modelli insediativi in questi Borghi, dove l'azione di concreto sostegno dell'Ente Riforma sarà spesso affiancata da quella dell'UNRRA-CASAS e della Cassa del Mezzogiorno. Negli anni immediatamente successivi allo sgombero degli antichi rioni, Matera divenne un autentico laboratorio; nacque la Commissione per lo studio della città e dell'agro di Matera, promossa dall'UNRRA-CASAS e istituita da Adriano Olivetti, presidente dell'Istituto Nazionale di Urbanistica, e dal sociologo Frederick Friedmann.



La città si apre al contributo di studiosi esterni: sociologi, urbanisti, geografi, storici, riuniti a Matera e coadiuvati da referenti locali, compreso il giovane architetto Ettore Stel-la (1915-1951), che in soli quattro anni della sua "missione" (morirà a 36) produce progetti e opere che segneranno decisamente l'evoluzione urbanistica e architettonica della città. Stella anticiperà di alcuni anni l'attenzione verso Matera di sociologi americani e italiani, di economisti e architetti. E da tale attenzione, che portò Matera a divenire un laboratorio sperimentale progettuale del Movimento Moderno nel sud Italia, l'intera regione assurge nel 1993 alla ribalta nazionale grazie ai riflettori Unesco sui Sassi, complesso d'abitazioni, esempio tra i più importanti di ambienti scavati nella roccia, organizzati in articolati e incredibili spazi. Una architettura "al negativo", in cui gli spazi si creano togliendo materia, mentre in quella "al positivo" la materia si aggiunge. Alle due diverse modalità con le quali si plasmano le architetture, corrispondono due distinte sequenze costruttive: nell'architettura "al positivo" si inizia dal "basso", ossia dalle fondazioni, in quella "scavata" si procede dall'alto verso il basso e dal centro verso i lati. Infine, la differenza più rilevante, da cui discende un diverso approccio metodologico, è che se l'architettura "al positivo" si evolve generalmente per addizioni che in parte conservano la storia edificatoria pregressa, l'architettura "al negativo" si crea per successive fasi di eliminazione e modellamento della roccia, che obliterano le testimonianze materiali della sua storia costruttiva. Oltre ai siti classici altri edifici hanno fatto la storia dell'architettura. Un

esempio a cavallo tra scultura e architettura è certamente il famoso Ponte Musmeci, realizzato a Potenza sul Basento alla fine degli anni '60 dall'ingegnere Sergio Musmeci, un capolavoro di architettura modernista. E sempre a Potenza si sono cimentati altri nomi noti dell'architettura del nostro tempo, producendo in alcuni casi opere che fanno ancora discutere proprio per l'inserimento nel contesto e nell'individuazione dei segni della tradizione, come la nave di Via Tirreno nel quartiere Cocuzzo, opera del prematuramente scomparso architetto spagnolo Enric Miralles, che è diventata, prima ancora del suo completamento, oggetto di proteste accessissime per i suoi inadeguati 250 metri cubi di cemento. E ancora Potenza, nell'ambito delle sistemazioni urbane dove le infrastrutture diventano architetture, si distingue per il sistema di ascensori e scale mobili, fra i quali il progetto di Antonio Maroscia. In Basilicata i beni ambientali, paesaggistici e culturali sono a livelli di compromissione ancora modesti e si presentano con caratteristiche tali da costituire un sistema nel quale sono massimi i vantaggi competitivi disponibili e acquisibili. Il recupero del patrimonio edilizio esistente racchiude in se l'insieme degli interventi rivolti alla conservazione, al risanamento, alla ricostruzione ed alla migliore utilizzazione del patrimonio stesso. Con l'operazione di recupero si vuole aggiungere ulteriore valore all'oggetto su cui si interviene mediante una riacquisizione delle condizioni originarie in parte perdute, o di dettagli che sono altrimenti coperti dalle stratificazioni depositate sulle opere, in modo da salvare l'oggetto dalla distruzione attraverso un ri-uti-

Pagina a fianco, con "Fake riches" Helen Waites reinterpretare ironicamente il tradizionale mobile a vetri in cui viene esposto il "servizio buono". A destra, la tappezzeria disegnata da Timorous Beasties che raffigura i senzatetto di Londra; in basso, la poltrona Helen Waites wittily reinterprets the traditional glass-front cabinet used to display one's "best china". Right, the wallpaper and fabric designed by Timorous Beasties depicts London's homeless; below, the armchair by Matthew Hilton.



B&B FOTOF



B&B FOTOF

lizzo e una ri-funzionalizzazione dello stesso. è questo lo spirito che accompagna la progettazione e la ricerca nelle realizzazioni delle opere progettate da chi scrive con gli ingegneri Fabio Fatiguso e Maria Letizia Rondinelli., ad esempio nel recupero dell'ex mattatoio di Matera. Matera e i Sassi, con il loro scenario unico al mondo e le caratteristiche intrinseche di un patrimonio prima abbandonato e oggi ritrovato e valorizzato, sono fucina di ispirazione architettonica e sperimentale per progetti all'avanguardia sia per caratteristiche formali e strutturali sia che per bellezza di arredi e finiture. Nei Sassi, incontriamo quindi altri importanti interventi, come il Parco archeologico storico Naturale delle Chiese Rupestri, il cui percorso in concerto con la Soprintendenza è stato sapientemente curato dall'Ing. Piergregorio Padula. Nell'ambito delle trasformazioni residenziale e ricettive invece, sono sicuramente da segnalare gli interventi di trasformazione di Palazzo Gattini nel cuore della Civita dei Sassi, curato da Ettore Mucchetti, diventato oggi Palazzo Gattini Luxury Hotel. Una coerente e precisa ristrutturazione e conversione funzionale è stata attuata per altri hotel nei Sassi, come l'Hotel in Pietra di Michele e Giuseppe Andrisani, e il B&B Residenza dei Suoni, progetto di Renato Lamacchia,



B&B FOTOF

Pagina a fianco, con 'Fake riches' Helen Waites reinterpreta ironicamente il tradizionale mobile a vetri in cui viene esposto il 'servizio Opposite, with Fake Riches, Helen Waites wittily reinterprets the traditional glass-front "best china". Right, the cabinet "best china". Right, the cabinet used to display one's

entrambi nel cuore dei Sassi. Altri esempi significativi di sistemazioni urbane sono ritrovabili nei progetti di Luigi Acito che nella sistemazione del Parco del Castello coniuga attenzione per il linguaggio del verde e l'integrazione paesaggistica con un monumento di tale peso storico monumentale come il Castello Tramontano. Passando alla parte Sud della Regione, la costa che va da Metaponto a Nova Siri conserva quel fascino incontaminato di spiagge e paesaggi mozzafiato. Qui l'antropizzazione e gli insediamenti turistici hanno viaggiato lentamente, seguendo il ritmo del tempo antico, negli echi di quelle rovine magno-greche che sono la magia di questa terra. I nuovi insediamenti turistici portano il nome di giovani professionisti locali come l'ingegnere Marco Vitale del Complesso 'Marinagri' a Policoro e grandi nomi come l'Arch. Vi-etti, il cui studio ha firmato l'Hotel degli Argonauti a Marina di Pisticci. Il desiderio è di continuare la tradizione di architettura spontanea e naturale tipica mediterranea che da Capri sino alla Sicilia e a Porto Cervo in Sardegna vive nei piccoli paesi che circondano i porticcioli. Come avviene nell'Hotel Magna Grecia Village di Metaponto Lido di Luigi Acito e ancora più sapientemente nel recupero delicato e rispettoso del contesto e della storia del manufatto in cui si insedia l'Hotel Masseria Serramarina Beauty Farm e Spa di Serramarina di Bernalda di Piergregorio Padula.



B&B FOTOF

Pagina a fianco, con 'Fake riches' Helen Waites reinterpreta ironicamente il tradizionale mobile a vetri in cui viene esposto il 'servizio Opposite, with Fake Riches, Helen Waites wittily reinterprets the traditional glass-front "best china". Right, the cabinet "best china". Right, the cabinet used to display one's